

Figliuolo e i test nelle scuole: i "nostri" non sono arrivati

» **Natascia Ronchetti**

Quando ai primi di dicembre erano emerse la difficoltà delle aziende sanitarie di assicurare rapidamente l'attività di *testing* nelle scuole - e di queste ultime di garantire altrettanto rapidamente il tracciamento dei contatti - il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo aveva messo a punto l'idea di supportare le Asl con undici laboratori di biologia molecolare e due unità mobili della Difesa per processare i tamponi. Era il piano per evitare la capitolazione della didattica in presenza di fronte alla quarta ondata. Con laboratori pronti a entrare in azione celermente nel Nord e nel Sud del Paese, da Milano a Taranto. E con un susseguirsi di titoli sui giornali sull'esercito in soccorso delle scuole.

Di quel piano, però, per ora non si vede alcun risultato. Non, almeno, secondo i dirigenti scolastici. Lapidario Antonio Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi: "Attendiamo ancora di vedere gli esiti dell'intervento delle forze messe in campo dal generale Figliuolo". Giannelli, quan-

do Figliuolo aveva promesso i rinforzi, si era augurato che "potessero servire a qualcosa". Invece no. "Ci saremmo aspettati - dice ora - una rapida inversione di tendenza in termini di efficienza delle aziende sanitarie e di efficacia della campagna di *testing* e di *tracing*, operazioni che dovrebbero garantire la scuola in presenza. Come testimoniano i colleghi sul campo, al momento non sembrano esserci significative novità in questo senso. I problemi restano gli stessi".

Che sia proprio la scuola uno fronti più esposti al Covid-19 ancora una volta lo dimostrano i numeri del monitoraggio settimanale della cabina di regia. Le fasce di età che registrano i più alti tassi di incidenza settimanali per 100.000 abitanti sono quelle pediatriche e dei ragazzi (324 fino ai 9 anni e 302 tra i 10-19), insieme a quelle tra 30 e 49 anni (215 nuovi contagi tra i 30 e i 39 anni, 243 nella fascia 40-49).

Lo strumento principale per combattere l'epidemia resta quello della vaccinazione. Ma i dati sulle somministrazioni ai bambini tra i 5 e gli 11

anni sono deludenti, la campagna vaccinale procede molto lentamente come emerge dal report settimanale, aggiornato all'altro ieri, della stessa struttura commissariale.

FINO AD ORA solo 15.066 bimbi sono stati vaccinati, su una platea potenziale di 3,6 milioni di

vaccinabili. Vale a dire lo 0,42%. Mentre le prenotazioni languono. Ma c'è di più. Alcune Regioni avevano chiesto a Figliuolo unità del personale dell'esercito per supportare non solo l'organizzazione degli *hub* vaccinali ma anche l'attività di tracciamento dei contatti e dell'esecuzione e del processa-

mento dei tamponi. Lo ha fatto il Piemonte, chiedendo alla struttura almeno due squadre vaccinali per coadiuvare il personale sanitario impegnato anche nella somministrazione della terza dose, il *booster*. Lo ha fatto anche l'Emilia-Romagna, che



Attendiamo ancora di vedere l'intervento delle forze del Generale

A. Giannelli (Anp)



do Figliuolo aveva promesso i rinforzi, si era augurato che "potessero servire a qualcosa". Invece no. "Ci saremmo aspettati - dice ora - una rapida inversione di tendenza in termini di efficienza delle aziende sanitarie e di efficacia della campagna di *testing* e di *tracing*, operazioni che dovrebbero garantire la scuola in presenza. Come testimoniano i colleghi sul campo, al momento non sembrano esserci significative novità in questo senso. I problemi restano gli stessi".

REGIONI ALCUNE HANNO CHIESTO AIUTO, RISPOSTE QUASI ZERO

IL TEMPO
14 DIC 2021
Pagina 1
Figlio 1

IL CASO
I laboratori della Difesa mobilitati per i tamponi delle classi con casi di Covid al fine di evitare la Dad

Affidata a Figliuolo anche la missione di salvare la scuola in presenza

il Giornale

IL VERDETTO DELL'AIFA

Il vaccino ai bimbi «è sicuro e funziona»

Si al siero dei bimbi «Sicuro e funziona» Tamponi a scuola, ora arriva l'esercito

la Repubblica

Team di soldati a domicilio per i tamponi agli studenti il piano anti-Dad di Figliuolo

CORRIERE DELLA SERA

LA SCUOLA

Tamponi agli studenti e controlli Il piano anti Dad con l'esercito

In campo anche i laboratori mobili della Difesa



Il generale
Il commissario all'emergenza Covid-19 Francesco Paolo Figliuolo
ANSA



ha bisogno di aiuto per i tamponi e per il *contact tracing* e ha chiesto 120 persone, ricevendo garanzie per “due unità destinate alla Asl Romagna, tre a Imola e tre a Bologna”. Quindi 5 persone. Non tutte le Regioni hanno chiesto un supporto. Sia la Campania sia il Lazio, per esempio, ritengono di poter far

fronte all'emergenza con il personale delle proprie aziende sanitarie. Ma altre si stanno mettendo in fila per programmare incontri con la struttura commissariale. Obiettivo: verificare se possono essere affiancate dall'esercito. Con quale esito, a questo punto, è difficile da prevedere.